

Da Cima Norma a “exfabrica”

Presentata la domanda di costruzione per un progetto innovativo

Da tempo non più manifattura, passata per varie destinazioni, ultima quella residenziale e culturale, il già complesso industriale, fino al 1968 sede della produzione del pregiato cioccolato Cima Norma, viene ora a trovarsi a una svolta, probabilmente decisiva. Una svolta intesa a garantire al sito un futuro proficuo a medio e lungo termine attraverso l'assunzione di nuovi contenuti e funzionalità.

Oltre agli spazi già ristrutturati negli scorsi anni, ne rimangono molti altri obsoleti e inadeguati, non più al passo con i tempi, insomma. Sono spazi generosi e suggestivi con un'elevata potenzialità per diversi tipi di fruizione, la cui riqualifica è però molto impegnativa e onerosa. Per andare avanti è diventato indispensabile e improcrastinabile un salto di qualità, con un intervento che sia in grado di assicurare a tutto il complesso la sicurezza, l'affidabilità, la sostenibilità energetica ed ambientale, la funzionalità rispetto ai contenuti e alle attività previste. Tutto ciò nel pieno rispetto del valore storico-culturale che il complesso rappresenta quale esempio – ormai assai raro in Ticino – di “archeologia industriale”.

Con questa consapevolezza e sulla base di studi e valutazioni approfondite iniziate già nel 2016, i promotori, raccolti nella società BV-Heritage SA, hanno ora presentato la domanda di costruzione per un progetto globale, da loro chiamato ‘exfabrica’. Un progetto forte, coraggioso, innovativo e ambizioso. I promotori sono ben coscienti di essere solo all'inizio di un processo complesso e laborioso. Come ogni progetto di notevoli dimensioni e di grande impatto – e questo lo è sicuramente – non lascia indifferenti. Creerà aspettative e susciterà interrogativi, non solo in Valle di Blenio. Come d'uso, la Voce è pronta a fare la sua parte: nel presentare più in dettaglio il progetto e le sue motivazioni, nel seguirne le varie fasi procedurali, nell'aprire le sue pagine agli interventi degli enti pubblici, delle associazioni, delle cittadine e dei cittadini. Per cominciare diamo la parola ai promotori della BV-Heritage SA per una prima breve presentazione. [tar.ci]

I promotori presentano il progetto

exfabrica[®]

Venerdì 26 agosto scorso, per l'ex fabbrica di cioccolato Cima Norma è stato un giorno importante, forse decisivo. Quel giorno è infatti stata sottoscritta e poi depositata alla Cancelleria comunale di Blenio la domanda di costruzione per la ristrutturazione e il riuso dell'ex comparto industriale bleniese, già sede della produzione del cioccolato Cima Norma. Ma in questo caso 'ex' non sta per qualcosa che fu e ora non lo è più, ma *exfabrica* manifesta, nell'accezione latina, qualcosa che emana da un luogo, in questo caso una vecchia fabbrica: un luogo dove si produce, si lavora, e si propaga verso l'esterno.

Dopo il 1968, l'ex fabbrica è stata varie cose: da accantonamento militare a centro di recupero da dipendenze. Poi a cavallo del millennio sono iniziate le trasformazioni di parte delle superfici in residenze per artisti o persone che avevano optato per l'Alta Blenio quale luogo ideale per trascorrere la vita o dei periodi di vacanza. Da qualche anno il vecchio stabilimento è divenuto sede di un'attività culturale condotta da una fondazione appositamente costituita e dotata di una parte dei vasti spazi.

Molto però resta da fare ed è appunto lo scopo del progetto di ristrutturazione e riuso degli edifici che compongono il complesso sorto per successive tappe dall'inizio del Novecento. La domanda edilizia è stata inoltrata dalla società *VB-Heritage SA*. Quello compiuto a fine agosto è stato un primo fondamentale passo di un lungo e complesso iter cui, ottenuta la licenza, faranno seguito altri impegnativi ostacoli da sormontare, dalla finalizzazione degli accordi con investitori e finanziatori, alla ricerca dei futuri utilizzatori degli spazi, alla costruzione vera e propria.

L'approntamento della documentazione necessaria per l'inoltro della domanda di costruzione ha richiesto oltre un anno di lavoro, frutto della volontà di condensare in un concreto e complessivo progetto edilizio le esperienze maturate negli anni, le letture fatte sull'evoluzione della società, i trend della domanda e delle aspettative del pubblico. In estrema sintesi, il progetto – che verrà presentato a tempo debito alla popolazione – prevede la realizzazione di un Centro polifunzionale dotato di capacità d'alloggio, ristorazione, di laboratori, di spazi di lavoro ed espositivi, di numerosi posteggi coperti. Un Centro destinato a chi ama immergersi nella natura, per creare, rigenerarsi nello spirito, migliorare la propria qualità di vita: un'opportunità molto sentita e fruibile in un'epoca in cui il lavoro a distanza è divenuto una realtà sempre più praticata anche alle nostre latitudini.

Maggiori informazioni sul progetto si trovano nel sito: www.exfabbrica.swiss